

#### ALTRI ASPETTI DELLA SUA OPERA

Vincenzo de' Paoli divenne il maggiore oppositore alle idee gianseniste propugnate in Francia dal suo amico Giovanni du Vergier, detto San Cirano († 1642) e poi da Antonio Arnauld; dopo la condanna del giansenismo da parte dei papi Innocenzo X nel 1653 e Alessandro VIII nel 1656, Vincenzo si adoperò, affinché la decisione pontificia fosse accettata con sottomissione da tutti gli aderenti alle idee del vescovo olandese Giansenio (1585-1638).

Il movimento eterodosso del giansenismo affermava, che per la salvezza dell'uomo, a causa della profonda corruzione scaturita dal peccato originale, occorreva l'assoluta necessità della Grazia, la quale sarebbe stata concessa solo ad alcuni, per imperscrutabile disegno di Dio.

Fu riformatore della predicazione, fino allora barocca, introducendo una semplice tecnica oratoria: della virtù scelta per argomento, ricercare la natura, i motivi di praticarla, ed i mezzi più opportuni

Per lui apostolo della carità fra i prigionieri ed i forzati, re Luigi XIII, su suggerimento di Filippo Emanuele Gondi, istituì la carica di Cappellano capo delle galere (8 febbraio 1619), questo gli facilitò il compito e l'accesso nei luoghi di pena e di partenza dei galeotti rematori; dal 1640 il compito passò anche ai suoi Missionari e alle Dame e Figlie della Carità.

Inoltre si calcola che tra il 1645 e il 1661, Vincenzo de' Paoli e i suoi Missionari, liberarono non meno di 1200 schiavi cristiani in mano ai Turchi musulmani. Monsieur Vincent fu fin dai primi anni, membro attivo della potente "Compagnia del SS. Sacramento", sorta a Parigi nel 1630, composta da ecclesiastici e laici insigni e dedita ad "ogni forma di bene".

Vincenzo de' Paoli fu spesso ispiratore della benefica attività della Compagnia e da essa ricevette aiuto e collaborazione, per le sue tante opere assistenziali.

#### IL PENSIERO SPIRITUALE

Nei dodici capitoli delle "Regulæ", Vincenzo ha condensato lo spirito che deve distinguere i suoi figli come religiosi: la spiritualità contemplativa del pensiero del card. de Bérulle, sotto la cui direzione egli rimase per oltre un decennio; l'umanesimo devoto di s. Francesco di Sales, suo grande amico, del quale lesse più volte le opere spirituali e l'ascetismo di s. Ignazio di Loyola, del quale assimilò il temperamento pratico; elaborando da queste tre fonti una nuova dottrina spirituale. Le virtù caratteristiche dello spirito vincenziano, secondo la Regola dei Missionari, sono le "cinque pietre di Davide", cioè la semplicità, l'umiltà, la mansuetudine, la mortificazione e lo zelo per la salvezza delle anime.

*continua*



PARROCCHIA SAN VINCENZO DE' PAOLI

Numero 41

Anno 2015

11 ottobre 2015

## VENTOTTESIMA DOMENICA FRA L'ANNO

**Prima lettura:** Dal libro della Sapienza (7, 7-11)

*«Al confronto della sapienza stimai un nulla la ricchezza».*

**Salmo Responsoriale:** (Salmo 89)

*Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre.*

**Seconda lettura:** Dalla lettera agli Ebrei (4, 12-13)

*«La parola di Dio discerne i sentimenti e i pensieri del cuore».*

**Vangelo:** Dal Vangelo secondo Matteo (10, 17-30)

*«Vendi quello che hai e seguimi».*

*Quest'uomo sembrava avere tutto. Egli era ricco e, in più, obbediva ai comandamenti divini. Si è rivolto a Gesù perché voleva anche la vita eterna, che desiderava fosse come una assicurazione a lunga scadenza, come quella che si ottiene da una grande ricchezza. Gesù aveva già annunciato che per salvare la propria vita bisognava essere disposti a perderla, cioè che per seguirlo occorreva rinnegare se stessi e portare la propria croce (Mc 8,34-35).*

*L'uomo era sincero e si guadagnò uno sguardo pieno d'amore da parte di Gesù: "Una sola cosa ti manca, decisiva per te. Rinuncia a possedere, investi nel tesoro del cielo, e il tuo cuore sarà libero e potrà seguirmi". Ma né lo sguardo né le parole di Gesù ebbero effetto. Quest'uomo, rattristato, certo, ha tuttavia preferito ritornare alla sicurezza che gli procurava la propria ricchezza. Non ha potuto o voluto capire che gli veniva offerto un bene incomparabilmente più prezioso e duraturo: l'amore di Cristo che comunica la pienezza di Dio (Ef 3,18-19).*

## San Vincenzo de' Paoli

### Con domenica 4 ottobre, è ripreso il Canto del Vespero alle 18.30...

*“Le Lodi come preghiera del mattino, e i Vespri, come preghiera della sera, che secondo la venerabile tradizione di tutta la Chiesa, sono il duplice cardine dell’Ufficio quotidiano, devono essere ritenute le Ore principali e come tali celebrate”. (S.C. 89)*

Le Lodi e i Vespri, come tutte le altre azioni liturgiche, non sono azioni private, ma appartengono a tutto il Corpo della Chiesa.

Le assemblee dei fedeli curino, possibilmente in chiesa, la celebrazione comunitaria delle Lodi e dei Vespri.

I fedeli, convocati per la celebrazione delle Lodi e dei Vespri, unendo i loro cuori e le loro voci, manifestano la Chiesa che celebra il Mistero di Cristo.

### CORO PARROCCHIALE

#### Le prove si svolgono ogni lunedì alle ore 20.45 in cantoria.

Alla domenica il coro si riunisce alle ore 11.00 in cantoria per preparare la Santa Messa.

*L’invito a partecipare è rivolto a tutti!*

*Ottobre è il mese del Rosario.*

*Ogni sera alle 17.30 (sabato 18.30)*

*Rosario e benedizione Eucaristica*

La parrocchia ha un nuovo sito internet sul quale potete trovare tutte le notizie utili riguardanti la vita e la storia della nostra comunità parrocchiale.

**[www.svdp-trieste.it](http://www.svdp-trieste.it)**

Per chi lo desidera è disponibile anche una “Newsletter” per essere aggiornati su tutto ciò che avviene in parrocchia e nell’attiguo oratorio.

L’iscrizione è a questo link: <http://eepurl.com/bfATtP> o attraverso il codice qui a fianco



Più tardi, nel priorato di San Lazzaro, l’Opera degli Esercizi Spirituali si estese a tutti gli ecclesiastici che avessero voluto fare un ritiro annuale e anche a folti gruppi di laici.

Da ciò scaturì nei sacerdoti il desiderio di riunirsi settimanalmente, per esortarsi a vicenda nel cammino di una santa vita sacerdotale; così a partire dal 1633, un folto gruppo di ecclesiastici, con la guida di Vincenzo de’ Paoli, prese a riunirsi il martedì, dando vita appunto alle “Conferenze del martedì”.

Tale meritoria opera di formazione non sfuggì al potente cardinale Richelieu, il quale volle essere informato sulla loro attività e chiese pure al fondatore, una lista di nomi degni di essere elevati all’episcopato.

Lo stesso re Luigi XIII, chiese a ‘monsieur Vincent’, una seconda lista di degni ecclesiastici adatti a reggere diocesi francesi; il sovrano poi lo volle accanto al suo letto di morte, per ricevere gli ultimi conforti spirituali.

Anche la direzione dei costituendi Seminari delle diocesi francesi, voluti dal Concilio di Trento, vide sempre nel 1660, ben dodici rettori appartenenti ai Preti della Missione

### ALLA CORTE DI FRANCIA

Nel 1643, Vincenzo de’ Paoli fu chiamato a far parte del Consiglio della Coscienza o Congregazione degli Affari Ecclesiastici, dalla reggente Anna d’Austria; presieduto dal card. Giulio Mazzarino, il compito del Consiglio era la scelta dei vescovi ed il rilascio di benefici ecclesiastici.

Il potente Primo Ministro faceva scelte di opportunità politica, soprassedendo sulle qualità morali e religiose; era inevitabile lo scontro fra i due, Vincenzo gli si oppose apertamente, anche criticandolo nelle sue scelte di politica interna, specie nei giorni oscuri della Fronda, quando Mazzarino tentò di mettere alla fame Parigi in rivolta, Vincenzo allora organizzò una mensa popolare a San Lazzaro, dando da mangiare a 2000 affamati al giorno.

Nel 1649 giunse a chiedere alla regina, l’allontanamento del Mazzarino per il bene della Francia; la richiesta non poté aver seguito e quindi Vincenzo de’ Paoli cadde in disgrazia e definitivamente allontanato dal Consiglio di Coscienza nel 1652.

La reggente Anna d’Austria gli concesse l’incarico di Ministro della Carità, per organizzare su scala nazionale gli aiuti ai poveri; si disse che dalle sue mani passasse più denaro che in quelle del ministro delle Finanze.